

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le

domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimonio; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed affitti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tollini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 28 ottobre contiene:

1. R. decreto 3 ottobre, che costituisce in porto Empedocle un corpo di periti speciali incaricati di vigilare per la regolarità della scarico o getto delle zavorre.

La Direzione generale delle Poste annuncia l'apertura dei seguenti nuovi Uffici postali di seconda classe:

Si partecipa che con effetto dal 1° novembre p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali di 2. classe:

Alberona, in provincia di Foggia; Castelvetero, in val Fortore, in prov. di Benevento; Cesì, in prov. di Perugia; Delia, in prov. di Caltanissetta; Fabrica di Roma, in prov. di Roma; Fratte di Salerno, in prov. di Salerno; Gessopalena, in prov. di Chieti; Jelsi, in prov. di Campobasso; Malvagna, in prov. di Messina; Melara, in prov. di Rovigo; Monte Roberto, in prov. di Ancona; Montespietramigeli, in prov. di Ascoli; Motta Sant'Anastasia, in provincia di Catania; Paternopoli, in provincia di Avellino; Roccamandolfi, in prov. di Campobasso; Tan Paolo di Civitate, in prov. di Foggia; Sovrano, in prov. di Catanzaro; Villafranca Sicula, in prov. di Siracusa; Villamar, in provincia di Cagliari.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE
INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'appalto

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2) deve procedere all'appalto della rivendita nel Comune di Cividale via Piazza del Duomo nel Circondario di Cividale nella Provincia di Udine, e del presunto reddito lordo annuo di l. 2306.87.

A tale effetto nel giorno 26 del mese di novembre anno 1875 alle ore 11 ant. sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza in Udine l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Cividale.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego sigillato la loro offerta in iscritto all'Ufficio di Intendenza in Udine e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da lire una;

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito da l. 231 corrispondente al decimo del presunto reddito presunto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferitisi ad offerte di altri aspiranti, si riteranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine li 23 ottobre 1875.

L'Intendente

F. TAJNI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in sotto l'esatta osservanza del relativo capitolo d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N. (condizione e domicilio de l'offerente).

Al di fuori.

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

IL PROBLEMA DELLA PRODUZIONE SERICA

Noi abbiamo tempo fa intavolato questo problema per l'Italia ed il Friuli in relazione ad una statistica della seta, dalla quale appariva, che l'Europa n'aveva introdotta dall'Asia più che non la prodotta da sè, e che di questa i quattro quinti erano prodotti dall'Italia. Il problema è posto poi innanzi dal fatto dei bassi prezzi dei bozzoli e delle perdite a cui vanno incontro i nostri filandieri, perché la seta è relativamente a prezzo ancora minore. Or ora il Tagliamento domandava, se noi non produciamo con perdita e se non torni conto abbandonare questa coltivazione. Domandava poi, che il tema venisse discusso dai nostri produttori. Noi pure crediamo che giovi discuterlo, e che la stampa, nella quale possono farsi luogo tutte le opinioni e tutti i fatti, sia il vero terreno nel quale discuterlo. Oggi non facciamo che una piccola scorreria su questo campo, riservandoci di tornare sopra e proponendoci di accettare in proposito anche le opinioni altrui.

Intanto osserviamo, che un partito così risoluto ed assoluto quale è quello di abbandonare affatto l'allevamento dei bachi, estirpando autoritativamente i gelsi, sia molto prematuro per l'Italia in generale e per il Friuli in particolare, a cui questo prodotto fu l'unico che per anni di molti apportasse danaro vivo, e che offrisse un principio d'industria, che ci portò negli ultimi anni a trasformare tutte le nostre piccole filande in altrettante grandi filande a vapore.

Per quanto la concorrenza delle sete asiatiche si faccia sempre più terribile per noi, non reputiamo che, a calcoli fatti, sia cessato il tornaconto dell'allevare i bachi, che ci apportano un buon numero di milioni; almeno fino a quando non abbiamo trovato per i paesi produttori qualche altro prodotto che lo sostituisca. L'asserzione, che da noi si produca ora con perdita noi la teniamo per tutt'altro che provata; ma può rimanere piuttosto il problema, se per molti luoghi non sia possibile il sostituire qualche coltivazione, la quale dia un prodotto di rendita maggiore, o più sicura, se in altri non giovi limitare gradatamente l'allevamento dei bachi, in altri piuttosto di perfezionarlo, facendosene un'industria speciale. Le perdite eventuali dei filandieri influiranno a far ribassare i prezzi dei bozzoli. Gli allevatori dei bachi poi sapranno fare i loro calcoli sul tornaconto d'allevare anche con prezzi bassi, coll'attuale costo della semente, colla dominante incertezza dei raccolti e colla possibilità, dove è, di sostituire, se non ad un tratto, mano a mano altri prodotti.

Osserviamo che un possidente di un dato luogo può mettere facilmente il problema per sé nella sua specialità anche in modo così assoluto; ma che non potrebbe metterlo ogni contadino, che pure ricava qualcosa da suoi bozzoli, e senza di quelli, anche venduti a basso prezzo, non caverebbe nulla. Così una donna per pochissimo fila il suo canape, la sua stoppa, sebbene le cotonine sieno a buon mercato, perché le vegliate notti le danno ad ogni modo la camicia cui non potrebbe comprersi. Così i nostri Carnici continuano a coltivare del gran-turco, ad onta che il tornaconto relativo sia ben poco per essi. E così fanno anche gli abitanti della zona inacquosa tra Tagliamento e Torre, sebbene il secco porti via ad essi molti anni i nove decimi del raccolto. Così infine una famiglia contadina, non avendo altro miglior modo di utilizzare il suo tempo ed il suo lavoro nellevernate, lavorerà con grande sforzo di fatica alla conquista di poche zolle di terreno, che per essa diventa pure una utile proprietà, che prima non esisteva. Così si potrebbe dire anche, gli Italiani, fino a tanto che non poteranno spazzar via i loro tirannici Governi, per un minor male li sopportavano, cercando di vivacchiare come potevano e di progredire loro malgrado.

Anche gli affittajuoli inglesi, abolita la legge protezionista che impediva la concorrenza delle granaglie estere sui mercati dell'Inghilterra, si dissero, se tornava loro conto di produrre come prima, e trovarono la soluzione nel perfezionare fino all'ultimo grado del possibile l'industria agraria; ed il tornaconto, che pareva dubbio, lo trovarono, ed ora producono anche granaglie più di prima.

Non potrebbe forse trovarsi per quest'ultima via la soluzione del nostro problema? Ci gioverà almeno discutere il quesito; il quale ci sembra potersi sciogliere affermativamente fino a tanto che ci sono degli allevatori di bachi, che producono costantemente il doppio, il triplo della produzione di altri. Noi incliniamo a credere a quest'ultima soluzione.

Dopo ciò pensiamo, che ci sono plaghe e terreni in cui giova coltivare il gelso meglio che in altri; che ce ne sono dove le piantagioni dei gelsi meritano di essere sopprese ed altri dove dovrebbero essere modificate, altri dove forse si potrebbero od accrescere, o concentrare; che l'allevamento dei bachi di poco o minor tornaconto in alcuni posti possa esserlo di molto maggiore in alcuni altri; che non sono punto esauriti i tentativi di prodursi la buona semente, produttiva di una maggior quantità di buona seta, da sè; che, anche diminuendo la produzione della seta per conto nostro, possiamo lavorare l'altri e tingerla e tessere in istoffe, sostituendo un'industria ad un'altra.

Se fosse in nostro potere di unire le idee e le volontà dei Friulani di maniera, che sapessero far per bene i loro calcoli ed operare di accordo quello che gioverebbe ad essi tutti senza alcun dubbio, la soluzione noi l'avremmo pronta. La soluzione sarebbe nel procacciarsi la stabilità della produzione, di una produzione di esito sicuro e con poche, o poco gravi oscillazioni di prezzi e con minor timore della concorrenza.

Friuli dov'è possibile la irrigazione, che potrebbe quadruplicare le animatici ed i prodotti della carne, darci in grande copia i latticini, accrescere la massa dei concimi per le terre coltivate a granaglie e legumi e piante oleifere e tigliacee, assicurare i raccolti di tutte, dare copiosi i legnami tanto da ardere, come da costruzione, rendere possibile quasi dovunque la attuazione delle macchine agrarie, che permettono di concentrare altrove il lavoro, e di attuare in qualche posto dove non lo sarebbe ora l'industria delle grandi fabbriche.

Se si facesse questa grande e radicale trasformazione della industria agraria nel Friuli,

per la quale i calcoli di tornaconto sono fatti da un pezzo e si potrebbero rifare da tutti, non soltanto si conseguirebbe la stabilità della produzione come l'ebbero la bassa Lombardia e la Lomellina, anche quando le zone vinifere e sericolle di quei paesi erano ridotte a peggior condizione quasi del nostro Friuli; ma la stessa coltivazione del gelso e rispettivo allevamento dei bachi, e la produzione vinifera ne guadagnerebbero. La cosa ci sembra chiarissima. Soprattutto la coltivazione delle granaglie nelle terre più povere ridotte a buoni prati, la concimazione, di molto accresciuta, ed il lavoro degli arativi si concentrerebbero sopra un minore numero di campi. La conseguenza ne sarebbe, che questi verrebbero lavorati e concimati bene e che quindi sopporterebbero meglio la simultanea coltivazione del gelso, dando abbondanti prodotti di buona foglia, e di più che, economizzato il lavoro del contadino, non soltanto tutto sarebbe fatto a perfezione, ma resterebbe anche della mano d'opera libera per la coltivazione accurata delle vigne nei posti da ciò, a tacere dell'industria diversa.

Questa grande e radicale trasformazione noi l'andiamo da gran tempo con ogni possa prospettando, persuasi con ogni ragione di calcoli positivi e cogli esempi convincenti che ci vengono d'altronde, che tornerebbe utilissima al paese nostro. Ma tutti sanno, che se è difficile il muovere chi può fare da sè per sè, difficilissimo torna l'indurre all'azione collettiva i possessori del suolo, in un paese dove l'ardimento delle grandi imprese pur troppo, manca del tutto e dove l'agricoltura specialmente va passo passo anche quando si tratta di miglioramenti già dimostrati utili anche da molti fatti locali.

Pure oggi dovrrebbe essere nata in tutti la persuasione che per l'indicato modo si aumenterebbe di tanto la produzione animale, la quale non può temere le crisi prodotte dalla concorrenza, che il vantaggio diretto di tale trasformazione sarebbe grandissimo e costante e da potersi giustamente calcolare. Ora, se questa trasformazione nè eccessivamente costosa, nè molto difficile ad operarsi, almeno per una gran

parte del nostro territorio, è del tutto trascurata, ove si escludano pochissimi fatti preziosi, ad onta di tutti gli eccitamenti e fino svergognamenti che ci vengono dal di fuori, e che i fatti riguardanti l'irrigazione non possano ora essere da alcuno ignorati, quale altra trasformazione dell'agricoltura nostra potrebbe sostituire la coltivazione del gelso, la quale ha almeno il vantaggio di esistere?

Si dirà da taluno: la viticoltura. Non neghiamo, che in alcuni casi e nelle migliori condizioni, ciò sia possibile, sebbene nel Friuli la vite abbia piuttosto ristretto il campo alla coltivazione proficua. Ma anche questo prodotto non ci vogliono molte spese e molti anni prima di ottenerlo pieno? Non è per esso più incerto l'esito che non per il gelso ed il baco? Le brine, i freddi e le piogge al tempo della fioritura, le gragnuole non minacciano questo prodotto per un più lungo tempo che non quello del gelso, e del baco? Se alcuni anni esso compensa abbastanza, cioè in quelli della carestia altrove, accade poi lo stesso in quelli dell'abbondanza? Estendendo noi in Friuli ed altri in altre parti d'Italia nella regione gelisifera la viticoltura in una misura straordinaria non ci faremo noi stessi correre alla produzione interna, in modo da deprezzare il prodotto, che non sia finissimo e commerciabile e vada lontano. E per questa produzione dei vini commerciali quanti anni ci vorranno ad educarci, cominciando dall'accurata coltivazione delle vigne e dalla fabbricazione delle cantine, dei vasi vinari, dei vini? Noi crediamo si attinga e continuati progressi della viticoltura e della fabbricazione dei vini scelti commerciali anche nelle migliori plaghe dei nostri paesi, e, per quanto possiamo, la propaghiamo pure; ma non crediamo in una radicale e graduata ed estesa trasformazione, che possa sostituirci doverne con vantaggio la vite al gelso.

Si potrebbe poi conseguire, se l'incapacità nostra di calcolare e scegliere, escludere le vaste irrigazioni ed il grande allevamento dei bestiami ed il prodotto dei latticini? Nessuna, a nostro parere. Possiamo bensì estendere un poco di più la coltivazione dei prati artificiali coll'erba medica e le diverse specie di trifoglio, fra le quali il cosi detto incarnato fa ottimamente in alcune delle nostre terre leggere, ed estirpando i gelsi si può contare sopra qualche maggiore quantità di foraggi e di granaglie; ma fino a che manchi la irrigazione, che assicuri dalle siccità estive le nostre campagne adacquabili, è poi savigio detrarre dal prodotto complessivo del campo quello della foglia, che è almeno qualche cosa? Quanti sono nel nostro paese i terreni, nei quali si possa affidarsi di ricavare un positivo profitto dal solo avvicendamento dei cereali coi foraggi?

Circa all'industria del filare la seta, è poi indifferente il condannare fin d'ora all'inazione tutte le filande perfezionate, nelle quali si spese un bel capitale?

Riassumendo, ci resta intatto il problema così stabilito: Che fino a tanto che non si abbia la sapienza e l'ardimento di operare, massimamente nel nostro Friuli, la grande trasformazione della industria agraria mediante l'uso delle acque, si abbia da conservare, almeno nei luoghi più addatti, la coltivazione del gelso e l'allevamento dei bachi, di maniera da poter migliorare l'una e l'altro e produrre i bozzoli a buon mercato e la seta della migliore qualità, sicché ci sia possibile durare nella concorrenza colle sete asiatiche, appropriandoci anche il lavoro di quelle e la fabbricazione delle stoffe di seta, non trascurando nel tempo medesimo di estendere il migliore avvicendamento agrario su molte terre, dando in esse una maggior parte al prato artificiale ed aumentando l'allevamento migliorato dei bestiami, e così di coltivare la vigna e fabbricare il vino cogli avvedimenti d'una industria commerciale. Essendo perciò prematura una soluzione radicale del problema della produzione serica, portata fino all'abbandono dell'allevamento dei bachi, si dovrà porsi sulla via di tutti gli indicati miglioramenti, di maniera che col tempo i calcoli del tornaconto almeno ognuno se li possa fare, e le trasformazioni consigliabili si vengano grado grado operando.

Ad ogni modo noi, dopo avere intavolato la questione serica e veduto che il Tagliamento inclina a scioglierla radicalmente ed in modo assoluto coll'abbandono di quest'industria, giudicando che ne sia cessato il tornaconto, troviamo utile che la si discuta con alla mano le cifre, ed i fatti comparativi, e giudichiamo che l'Associazione agraria ed i Comizi agrari e la Camera di Commercio facciano bene ad occuparsene.

PACIFICO VALUSSI.

NOTIZIE DELLA CITTÀ

Roma. La risposta che il Vaticano sta per inviare all'ultima nota del governo spagnuolo sarà divisa in due parti; la prima tratterà la questione politica, la seconda la questione ecclesiastica. Monsignor Jacobini è incaricato di compilare la parte relativa alla questione ecclesiastica. Il cardinale Antonelli, aiutato dai prelati Agnelli e Manutelli, redigerà la parte politica del documento. Così la *Gazzetta d'Italia*.

— L'on. Gerra, nuovo Prefetto di Palermo, partì a quella volta nella prima quindicina del prossimo novembre, vale a dire subito dopo che l'onorevole conte Codronchi-Argeli abbia preso possesso del segretariato generale al Ministero dell'interno.

— Il ministro Bonghi ha indirizzato all'egregio comm. Sacchi una lettera, nella quale ringrazia in nome del governo del Re la Società Agraria di Lombardia che si sono accordate nell'ottimo pensiero di giovarsi, per mezzo delle conferenze agricole-igieniche, al miglioramento delle scuole primarie della campagna milanese, procurando che i maestri di quelle scuole abbiano modo di acquistare le cognizioni più importanti di agricoltura e di igiene che sono necessarie a rendere più compiuti e più pratica la educazione dei figli dei contadini.

« Il fare che la scuola sia preparazione alla vita, scrive il ministro, è principio di progresso tanto materiale, quanto morale alle classi lavoratrici; è uno dei fini principali a cui volgono gli intendimenti di questo Ministero, e quindi sono lieti che, mentre mi sto presentemente occupando ad informare gli ordinamenti della istruzione normale, perché appunto meglio risponda a tutti i bisogni della educazione popolare, le Associazioni abbiano fin d'ora voluto iniziare in codesta nobile Provincia una istituzione che non deve mancare di utili frutti, e che io di cuore desidero veder imitata in altre province del nostro paese a beneficio della cultura popolare e della prosperità nazionale. »

— Leggesi in una corrispondenza della *Lombardia*: Il *Journal de Florence* ha trasportato le sue tende nella capitale, e ieri è incominciato a venir alla luce col nuovo titolo *Rome*. — È clericale, ma figura con un po' di moderazione. — Dicesi che sia ispirato dal cardinale Antonelli e riceva da lui le informazioni. Così oltre l'*Osservatore romano*, che è l'organo ufficiale della Santa Sede, si avrebbero nella stampa clericale i rappresentanti delle correnti che s'urano e si combattono in Vaticano; la *Vocetta della verità* rappresenterebbe i gesuiti, e il *Rome* gli antonelliani. Vero è che altri combattono del pari il Governo italiano. — Ci avviciniamo al 1 novembre, e finora non è avvenuto alla luce alcun manifesto che annunzi alla pubblicazione del giornale della Sinistra moderata. Prima lo si voleva intitolare la *Posta*, ma poi si decise di battezzarlo il *Bersagliere*. Sarebbe un giornale semiserio, tra il *Diritto* e il *Fanfulla*. Ma pare che non tutte le difficoltà sieno state superate.

NOTIZIE DELLA CITTÀ

Francia. Rileviamo dai fogli francesi che il Rouher, dopo il recente giro politico in Corsica, s'imbarcò a Bastia per Livorno. L'ex vice-imperatore, l'uomo del *jamais*, si reca a Firenze dove già si trova da qualche tempo la sua famiglia per tornarsene immediatamente in Francia, ed assistere alla riapertura dell'Assemblea che avrà luogo il 4 novembre.

— Che i buonapartisti non abbiano abbandonato ogni speranza nell'appoggio del Maresciallo-presidente per ristabilire l'Impero, lo provano le seguenti parole del *Pay*:

« Il Maresciallo è incapace, noi lo sappiamo benissimo, di opporsi alla ristorazione dell'Impero allorquando si persuadesse che la Francia lo vuole; egli allora non mancherebbe di usare della sua prerogativa sovrana per accelerarne il trionfo per mezzo della revisione, di cui l'iniziativa spetta a lui solo. »

« E questo si capisce. Malgrado ciò che dicono i realisti, si può fare aspettare il re, o, malgrado ciò che dicono i repubblicani, si può fare aspettare la repubblica; ma non si fa aspettare il popolo, e l'Impero, se ritorna, sarà il popolo stesso. »

Il linguaggio della stampa liberale si fa sempre più ostile al signor di Buffet, che generalmente viene accusato di troppa parzialità verso i buonapartisti. Vuolsi che i signori Audiffret-Pasquier e Bocher sarebbero disposti ad entrare in una coalizione contro il vice-presidente del Consiglio, della quale farebbero pur parte i due ministri di centro sinistro, Dufaure e Léon Say.

— Ecco il testo d'un curioso decreto col quale il sindaco di Lilla ha proibito, con l'approvazione del prefetto del Nord, l'uso dei pianoforti e degli organi in tutti i luoghi pubblici:

« Noi, sindaco della città di Lilla, cavaliere della Legion d'Onore. »

Considerando;

« Che l'uso dei pianoforti ed organi nei luoghi aperti al pubblico è spesso l'occasione di danze e di canti osceni; »

« Ch'esso trattiene l'operaio lontano dal suo lavoro ed attira delle giovanette per le quali diventa un mezzo d'eccitazione alla corrutela; »

« Che il rumore di questa musica disordinata produce, per lo più, un vero disturbo poi vicini; pre-Decretiamo: »

« Art. 1. A partire dal 1 novembre prossimo, l'uso dei pianoforti ed organi sarà vietato in tutti i luoghi aperti al pubblico. »

« Art. 2. Il commissario centrale di polizia è incaricato dell'esecuzione del presente decreto. »

« Palazzo di città, 18 ottobre 1875. »

Germania. Scrivono da Berlino alla *Frankfurter Zeitung*: Si annuncia che il Consiglio federale dovrà esaminare un progetto di legge avente per scopo di non permettere le processioni, le preghiere pubbliche e i pellegrinaggi cattolici che nell'interno delle chiese e nei luoghi immediati ad esse, proibendo assolutamente queste manifestazioni nelle vie e nelle piazze.

— Una delle questioni più gravi, e sulla quale la maggioranza del *Reichstag* è affatto discordo col governo, si è la revisione del codice penale. La maggioranza liberale del Parlamento non nasconde che oppugnerà recisamente le proposte governative, almeno nella loro parte politica, perché costituirebbero una pericolosissima restrizione delle libertà costituzionali. Ora, se il principe di Bismarck, per quei motivi di salute che lo tengono tuttavia a Varzin, continua a rimaner lontano dal Parlamento, lasciando in sua vece il ministro Delbrück, è probabile che tutto si riduca ad una energica ma dignitosa protesta della maggioranza parlamentare senza dar luogo a discussioni irritanti. Ma se il gran Cancelliere, promotore della novità al codice penale, vorrà egli stesso personalmente sostenere al Parlamento, allora è più che probabile che gli animi si riscaldino, e che la discussione possa anche finire con un conflitto. E perciò che molti deputati liberali, che amerebbero scatenare un tumulto parlamentare, desiderano che il principe di Bismarck resti tuttavia a Varzin.

Queste caratteristiche della situazione della Germania emergono evidenti dal linguaggio della stampa liberale. Gli organi più autorevoli della maggioranza parlamentare si lagano abbastanza chiaramente che essa trovasi ridotta dalla politica del gran Cancelliere ad una posizione tutt'altro che lusinghiera. La maggioranza liberale, scrivono quei diari, deve appoggiare il governo contro il partito ultramontano; deve sancire due nuove imposte, per far fronte al disavanzo del prossimo bilancio; ed oltre a ciò, dovrebbe ancora prestarsi alla revisione del codice penale a sanzionare un regime di polizia, che ad essa sembra poco conforme ai principi costituzionali. La maggioranza non è disposta a soddisfare a tali esigenze, e da ciò il pericolo d'un dissenso col governo, paciolo che cosa più serio dalla probabile eventualità che il parlamento riproponga la legge sulla dieta ai deputati, e voglia altresì prendere in considerazione la proposta del deputato Koverbeck, a tutela della libertà personale dei deputati durante la sessione. Se dunque l'intemperanza politica dei clericali non costringe il partito liberale a serrarsi di nuovo attorno al principe di Bismarck ed a concedere tutto ciò che la sua politica domanda, non è difficile il caso di una crisi a Berlino.

— I giornali tedeschi, accennando all'aumento dei crediti che saranno domandati al Reichstag per il bilancio della guerra, fanno menzione di un credito speciale destinato alle paghe di ufficiali superiori in attività che sarebbero nominati capi di distretto di battaglione di *Landwehr*. Si sa che queste funzioni attualmente sono affidate ad ufficiali in disponibilità o in ritiro, a cui si dà una indennità suppletiva di 75 a 150 franchi al mese. Si tratterebbe di sostituirli con ufficiali superiori della linea in attività e di creare, in conseguenza, altrettanti nuovi impieghi di ufficiali superiori quanti vi hanno disposti di *Landwehr*, vale a dire 275. Questa disposizione avrebbe lo scopo, a quanto si dice, di favorire l'avanzamento dei capitani, e in ogni caso essa avrebbe necessariamente effetto; ma si assicura pure da qualche periodico tedesco che quella creazione sarebbe piuttosto progettata in vista di completare i quadri attuali, che non bastano per soddisfare alle formazioni prevedute dal nuovo piano di mobilitazione. La disposizione di cui si tratta, richiederebbe un nuovo credito di 1,300,000 marchi ossia 1,525,000 franchi.

Belgio. La sessione legislativa nel Belgio sarà aperta il 9 novembre dal re in persona con un discorso. Il corrispondente della *Meuse*, giornale di Liegi, pretende sapere quali sono i progetti di legge che il ministero presenterà alle Camere nel corso della sessione. Fra gli altri vi sarà quello che concerne l'aumento nel numero dei deputati e dei senatori. I liberali non avranno a dolersi di questo provvedimento, poiché, anche supponendo che i clericali guadagnino un voto nella provincia di Anversa e in ciascuna delle due Fiandre, i liberali ne guadagneranno una nel Bramante, una nell'Hainaut e due nella provincia di Liegi. « Potrebbe darsi, scrive il corrispondente della *Meuse*, che dopo ciò, si pensasse a stabilire un'altra base per la ripartizione e a farla servire più utilmente gli interessi del partito clericale. »

Inghilterra. Fra i Congressi che si sono tenuti in questo autunno in Inghilterra, va notato quello delle *Trades-Unions* a Glasgow. Le *Trades-Unions* hanno ottenuto l'anno scorso quelle riforme che desideravano da parecchi anni, coll'approvazione nell'ultima sessione del Parlamento della Legge operaia presentata dal ministro dell'interno. Si credeva quindi che i rap-

resentanti della classe operaia a Glasgow si contenterebbero delle concessioni fatte sinora. Ma nulla di tutto ciò. Le *Trades-Unions* sono infatti di parere che abbisognano altre e più estese riforme per creare agli operai una condizione migliore.

Il ministro Cross accoglierà con qualche malumore il memoriale presentatogli dai rappresentanti a Glasgow, ma non ne sarà sorpreso. Gli operai sanno benissimo che tutte le concessioni da essi ottenute, specialmente nell'ultima estate, vennero estorto al Parlamento. Le loro nuove domande si rivolgono in prima linea alla formazione dei tribunali dei giurati; essi chiedono di essere iscritti nelle liste e di poter far parte dei giuri, mentre finora ne vennero esclusi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Seduta del Consiglio di Leva

28 e 29 ottobre 1875.

DISTRETTO DI GEMONA

Arruolati alla 1 ^a Categoria	N. 61
Idem alla 2 ^a id.	64
Idem alla 3 ^a id.	48
Dichiarati inabili	33
Rivedibili alla ventura leva	14
Cancellati	1
Dilazionati	7
Renitenti	8
In osservazione all'Ospitale militare	6
Totale N. 242	

Ginnasio - Liceo. L'egregio Preside del nostro Ginnasio-Liceo cav. Poletti ci fa sapere che il giorno 3 novembre, alle ore 10 e 1/2 ant., avverrà nella Sala del Palazzo Bartolini l'annuale dispense dei premi così per gli alunni di quell'Istituto, come per quelli della Scuola tecnica. Il discorso d'inaugurazione sarà letto dal prof. Clodig. Dopo la festa scolastica, pubblicheremo i nomi degli alunni premiati e distinti con onorevole menzione.

R. Istituto Teatrale di Udine. Le lezioni regolari avranno principio alle 8 antim. del 4 novembre p. v.

I gabinetti di lettura, accennati per Pordenone e Tolmezzo nel nostro numero di ieri, sono una necessità per tutte le nostre piccole città e grosse borgate. Il Friuli ha il vantaggio di possederne molte e con questo di vedere disseminate la cultura in tutto il paese. Ma questa cultura bisogna mantenerla e svolgerla in armonia allo svolgimento di essa nei grandi centri. Ora nell'isolamento si sente maggior bisogno di studiare e di stare alla giornata con quanto si pensa e si fa altrove, ma c'è maggiore bisogno per tutto questo stando da soli.

Pensiamo che in questi minori centri ci sieno due, o tre dozzine soltanto di persone, che si possano compere un giornale, una rivista, una mezza dozzina di volumi di novità. Se tutto questo si può mettere assieme, il Gabinetto per le riviste e le opere di circostanza, è bello e fatto e può aversi anche una biblioteca circolante per le famiglie del paese.

La libertà e la vita pubblica hanno le loro esigenze. Chi vuole parteciparvi di qualsiasi maniera (ed il parteciparvi diventa un dovere più che un diritto per le colte persone) ha bisogno di tenersi al livello in fatto di cognizioni riguardanti tutte le questioni del giorno coi più istrutti dei maggiori centri. Ora tutto questo non si conosce, se non vedendo come sono trattate tali questioni nella stampa più seria delle riviste ed in tante pubblicazioni di circostanza, che precedono oggi i trattati e le opere riassegnative di gran polso. Se tutto ciò dovesse fermarsi ai centri e non penetrare abbastanza presto nelle minori città ed anche nelle grosse borgate contadine, invece di operarsi quella più necessaria che desiderata unificazione delle città coi contadi in una sola civiltà, come vennero uniti dal comune diritto, la separazione si farebbe maggiore. Accadrebbe allora delle idee come delle mode; le quali sogliono giungere nei contadi quando vengono disusate nei centri. Il rapido muoversi delle persone e delle cose non permette oggi questo distacco. Occorre che sia molto rapido anche lo scambio delle idee e l'acquisto delle cognizioni di fatto.

Le questioni pratiche si presentano tutti i giorni per tutti, non soltanto nella vita pubblica, ma in tutto ciò che riguarda l'economia, l'agricoltura, l'industria, il commercio, la vita domestica e sociale. A tutti occorre di essere messi al fatto di ciò che si pensa e si dice dagli altri.

È notevole poi anche, che laddove ci sono molti che leggono e studiano e si scambiano le loro idee, sorge una migliore convivenza sociale ed una maggiore facilità d'intendersi tra tutti per ogni cosa buona ed utile e decorosa al paese. Quello stato di guerra permanente al suo vicino che parve manifestarsi colla libertà, forse perché covava prima, andrà scomparso, si formerà quella pubblica opinione, che ha il suo valore dovunque.

Noi invochiamo adunque la formazione dei Gabinetti di lettura colle rispettive Biblioteche circolanti nelle famiglie in tutti i piccoli centri del nostro Friuli come un necessario strumento della comune civiltà. Noi abitanti un paese di confine abbiamo obbligo di essere e mostrareci più istrutti e più civili di tutti; poiché dobbiamo presentare sotto il migliore aspetto l'Italia ai vicini, presso ai quali dovremo anche farci

intermediari dei traffici internazionali. Non trascuriamo adunque alcun mezzo per accrescere la nostra cultura.

Danni per le piogge. Le dirette piogge di questi ultimi giorni non poterono a meno di causare qua e là danni considerabili. Anche i magnai Pinzano Pietro e De Anna Antonio di Travesio, per l'ingrossamento delle acque del torrente Cosa, ebbero guastati i loro mulini per L. 1500 ciascheduno.

Errata - corrige. Nell'avviso di Licitazione di questa R. Prefettura ieri pubblicato nel nostro Giornale alla 2 pagina, occorse un errore tipografico che vuol essere rettificato. La licitazione sarà tenuta alle ore 1 pom., e non già alle 11 pom. come venne stampato.

Invito. Siamo pregati di stampare la seguente: Per la sera di martedì 2 novembre alle ore 8 1/2 pom. sono invitati tutti i capi-botteghe, e tutti i lavoranti di barbiere e parrucchiere nella sala pianterreno gentilmente concessa dalla Società Operaia per ricevere comunicazione di cosa di loro interesse.

Udine, 30 ottobre 1875.

Giuseppe Rigatti.

Grassazioni. Sappiamo che mercè l'Arma dei R. Carabinieri furono passati in potere della Giustizia di già 5 individui gravemente sospetti autori delle grassazioni consumate nei precedenti di.

Caccia. Nel 27 i R. Carabinieri di S. Vito colsero in contravvenzione alla Legge sulla caccia L. C. di Gleris e C. F. di Cordovado.

Distrazione di danaro pubblico. Nel 23 a richiesta dell'Autorità politica di Palma-nova venne arrestato L. A. per distrazione di danaro di cui era pubblico depositario.

Arresti. Nel 22, in Rivignano P. M. per furto in danno di Parusio Giuseppe; nel 26, in Tolmezzo C. T. V. e O. per questua; nel 23, in Claut F. G. per furto campestre.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72º fant. dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia	N. N.
2. Mazurka	Mazzurek
3. Introduzione « La Traviata »	Verdi
4. Valtzer « Italia »	Corrado
5. Gran Finale 2º « Aida »	Verdi
6. Sinf. « La figlia di Madama Angot »	Lecocq

FATTI VARI

Università di Padova. Col giorno primo del prossimo novembre è aperta l'iscrizione alle

ne in certo qual modo a sdebitarsi del favore sovvenuto nella persona del suo grande avo.

Per i maestri di musica. Si è costituito a Firenze un Comitato per render omaggio alla memoria di Bartolomeo Cristofori padovano, che i primi anni del secolo decimo ottavo inventò in Firenze il piano-forte.

Questo Comitato apre ora il concorso per la composizione inedita, di stile nobile, di una canzonetta fantasia per piano-forte.

Il cav. Stefano Golinelli di Bologna ha posto a disposizione del Comitato 400 lire, che verranno assegnate in premio a quella fra le composizioni presentate, che ne verrà dichiarata meritevole dall'Accademia del R. Istituto Musicale di Firenze.

I compositori italiani, o che abbiano fatto i loro studi in Italia sono soli ammessi al concorso, ed il tempo utile per presentare le composizioni è fino al 31 marzo 1876.

CORRIERE DEL MATTINO

I diari cominciano la serqua do' loro commenti al discorso della Corona lotto l'altro ieri Berlino; e se in questi commenti si diffondono stampe tedesche, anche la francese (secondo l'odierno nostro telegramma) constata volentieri il carattere essenzialmente pacifico di esso. Noi, come noi ieri dicemmo, questa volta le aspirazioni alla pace sembrano più assicuranti che mai. Quindi con maggior alacrità i Parlamenti d'Europa si daranno a quel lavoro legislativo che meglio risponda ai bisogni civili e Popoli e agli interessi strettamente amministrativi.

Or mentre il Reichstag a Berlino pone in assetto il suo nuovo seggio e s'apparecchia a discussioni forse d'insolita ardenza, il Reichsrath Vienna s'apparecchia anch'esso a lungo lavoro. Infatti i diari della capitale austriaca credono che la presente sessione abbia ad abbracciare un lungo periodo, dacchè importanti progetti di riforme stanno per essere posti all'ordine del giorno, tra le quali la riforma delle imposte, quella del codice penale ed il programma ferroviario, che fra pochi giorni sarà senza dubbio presentato da quel Ministero.

In Spagna abbiamo ora un episodio abbastanza doloroso di quella guerra civile, ch'è il bombardamento di S. Sebastiano, su cui leggono specialmente nei giornali del Belgio corrispondenze atte a destare la curiosità ed a vieppiù caratterizzare l'indole spagnola. Sembra che il bombardamento diretto verso il centro della città contro gli edifici principali, abbia recato gravissimi danni.

Da Costantinopoli giunge notizia d'una vicace protesta dell'ambasciatore austriaco contro le barriere usate dalle Autorità turche verso i profughi della Bosnia tornati alle loro case, e pare che le Potenze si accordino per dare a quella protesta un carattere collettivo.

Riguardo alla Serbia, sembra che possa ariarsi alle dichiarazioni del granvisir, il quale ammisse il fatto della violazione del territorio e promise pronto riparo; ed infatti i basci boruck ricevettero ordine di ritirarsi a qualche distanza dal confine. Ma se riescirà a vincere le presenti difficoltà d'una politica che non è atta per far ad attirare sul Governo le simpatie della nazione, più difficilmente saprà sfuggire alle minacce che la pressano di una crisi commerciale.

— La Gazzetta di Napoli scrive: «Siamo assicurati, non ostante le affermazioni in contrario dei giornali di Roma, che S. M. il Re passerà l'inverno nella nostra città, recandosi a Roma ad intervalli e quando le cure dello Stato lo richiederanno.»

— Leggesi nell'Opinione: «L'on. Bonghi, ch'era stato recato ad Assisi per stabilir la sua salute, ha dovuto ritornare a Roma con la febbre. Egli è a letto; sperasi che fra qualche giorno possa entrare in convalescenza, ma i medici gli raccomandano un completo riposo.

La malattia dell'on. Bonghi varrà almeno di risposta a que' giornali che la crederono un'invenzione fatta nell'intento di velare la ragione per la quale non si è recato a Milano nell'occasione della visita dell'Imperatore Guglielmo. Que' giornali ignorano o hanno dimenticato che l'on. Bonghi è stato a Berlino quando il Re vi andò a visitare l'Imperatore, dal quale è stato cortesemente ricevuto, non meno che da' principi, e che fu invitato a tutte le feste di Corte.

Se c'era circostanza in cui l'on. Bonghi avesse a recarsi a Milano, ove la salute gliel'avesse concesso, era questa della visita dell'Imperatore, al quale già aveva avuto, semplice reputato, la fortuna di presentar i suoi omaggi e sono due anni.»

— Sappiamo (dice la *Liberità*) che s'è l'eleggibile Presidente della Camera quanto l'on. Maurogato Presidente della Commissione generale del Bilancio hanno già fatto vive premure ai relatori dei vari bilanci affinché sbrighino il loro lavoro. È probabile che la Commissione generale sarà convocata per il giorno 10 di dicembre e che allora potranno essere già lette e discusse varie relazioni. Si ha per conseguenza fondata speranza di poter mettere all'ordine del giorno per la seduta del 15 la discussione di alcuni

Bilanci, o fra gli altri di quelli della Guerra della Grazia e Giustizia, e degli Esteri.

— L'Opinione conferma quanto già noi dicemmo sullo stesso argomento, con queste parole: «Alcuni giornali hanno annunciato che al riaprirsi del Parlamento il ministro di finanza presenterà alla Camera un progetto di Legge per un assegno straordinario alla Lista civile. Secondo le nostre informazioni, quella notizia non ha alcun fondamento di ragione.»

— La Gazzetta d'Italia assicura che la nota delle variazioni del bilancio 1876 verrà pubblicata il giorno stesso in cui l'on. Minghetti farà il suo discorso a Cologna Veneta (cioè domani) mediante l'invio alla Camera di una copia della medesima, da parte della Ragioneria generale, per ciascuno dei membri della Commissione del bilancio. Agli altri deputati verrà distribuita in seguito.

Le conclusioni di questa nota sarebbero le seguenti: L'on. Ministro delle finanze nel suo discorso a Cologna potrà annunciare l'equilibrio delle finanze come un fatto compiuto, se la Camera accoglierà il progetto di legge per le strade ferrate romane e meridionali, e se non crederà necessario di attuare immediatamente il programma molto vasto dell'on. Ministro dei lavori pubblici. Il pareggio si potrà ottenere senza nuove imposte e con economie. Il programma di nuove opere imposte al Ministero dei lavori pubblici dalle esigenze, non ingiuste, delle popolazioni meridionali, potrà essere svolto a più o meno larghi tratti, secondo che la Camera crederà di mantenere o di abbandonare l'antico programma: a spese nuove imposte nuove.

Come abbiamo detto, il progetto sarebbe raggiunto: alla Camera il volerlo realmente pronto e duraturo.

— La odierna Gazzetta di Venezia reca il seguente telegramma, Lonigo, 29 ottobre ore 4 pom.: In questo punto giunse Minghetti; pernotta nel palazzo Giovannelli; domani sera si recherà a Cologna, domenica pronuncerà il discorso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 28. Sembra certo che la Sinistra abbia rinunciato a fare interpellanze prima della discussione della Legge elettorale. I giornali constatano il carattere pacifico del discorso del Trono di Berlino.

Vienna 28. I delegati delle tre riunioni costituzionali del Reichsrath si posero d'accordo sulla questione doganale.

Pietroburgo 29. Pel movimento dei ghiacci, tutti i ponti sulla Neva sono interrotti.

Belgrado 28. La notizia che la Scupina abbia domandato una dichiarazione di guerra è infondata.

Washington 28. Il raccolto del frumento presenta un deterioramento di qualità del 14 per 100 sotto la media. Il raccolto del frumentone è buono, del 2 per 100 superiore alla media.

Vienna 28. Una lettera del Bonsholder's Comitè di Londra, pervenuta al Comitato vienese dei detentori di valori ottomani, invita quest'ultimo a fare dei passi di comune accordo, nel senso di un programma di cui vengono esposti i punti principali.

Praga 28. Oggi il Tribunale di commercio ha aperto il concorso sulle sostanze di Strousberg.

Berlino 28. Il Reichstag dopo avere rieletto Forckenbeck a presidente, e Schenk a primo vice-presidente, rimandò le altre elezioni a domani, non essendo la Camera in numero legale. Secondo un telegramma pubblicato dai giornali, Strousberg sarebbe stato arrestato durante il suo ritorno da Mosca a Pietroburgo.

Parigi 29. In un suo scritto molto conciliante, Gambetta si propone lo scopo di unire tutte le classi di cittadini e di attenuare la cattiva impressione fatta dal contegno di Naquet e di altri irreconciliabili.

Pietroburgo 29. Strousberg fu arrestato in questa stazione la sera del 25, e il giorno dopo ricondotto a Mosca sotto scorta d'un impiegato di polizia.

Ultime.

Atene 29. Zaimis dichiarò di accettare la presidenza della camera.

Pest 29. È arrivato il conte Andrassy e si tratterà in questa capitale per un mese circa. Il Hon si dice autorizzato a dichiarare che il Governo ungarico è rimasto estraneo alle trattative coll'Inghilterra riguardo i trattati commerciali.

Vienna 29. I deputati liberali preparano una mozione al Governo, colla quale lo stesso verrebbe invitato a promuovere all'estero una conferenza parlamentare per stabilire il disarmo generale. Matlekovitz è arrivato con istruzioni del governo ungherese riguardo il nuovo trattato di commercio coll'Italia.

Ragusa 28. Fonte slava, Congesic-pascià e Selim-pascià alla testa di 2000 baschibozuk e di due battaglioni di nizams partirono da Gatsko per vettovagliare Nicsic. Due mila insorti partiti dalle frontiere del Montenegro attaccarono i turchi che ripiegarono. Le perdite sono grandi da ambo le parti.

Pietroburgo 29. Il Giornale ufficiale dichiara che le Potenze sono pronte ad appoggiare

le riforme della Turchia colla loro autorità, ma che attendono che il Sultano adempia alle promesse nell'interesse dei suoi sudditi e della pace d'Europa.

Vienna 29. (Camera). Il ministro del commercio presenta i progetti di crediti per 1876 e per la costruzione di ferrovie a spese dello Stato. Sviluppa le idee del Governo circa la riforma del sistema ferroviario. Fra le linee progettate vi ha quella di Tarvis-Predil-Gorizia.

Circa la linea della Pontebba, il Governo ne proponrà la costruzione appena la congiunzione sia assicurata da parte d'Italia. Per 1876 il ministro domanda un credito di 24 milioni.

Belgrado 29. La Scupina fu aggiornata a quattro settimane.

Ragusa 29. Assicurasi che i turchi, che tentavano di vettovagliare Mesic, sostennero un sanguinoso combattimento cogli insorti, che avrebbero impedito il vettovagliamento.

Berlino 29. Assicurasi che anche il tribunale di Berlino pronuncerà il fallimento di Strussberg.

Costantinopoli 29. Dalle informazioni ufficiali ricevute dalla Porta circa le violazioni della frontiera Serba risulta che la violazione fu opera di 80 individui di Novi-Bazar che, per vendicarsi dei danni sofferti per causa di serbi, passarono nottetempo il confine e commisero le depredazioni segnalate. Le autorità turche arrestarono alcuni individui di Novi-Bazar, su cui c'è da sospettare. Il Governo attende il risultato di questa inchiesta. Le truppe turche rimasero completamente estranee a questa invasione. Le autorità locali presero tutte le misure per impedire il rinnovamento di questi fatti.

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico

29 ottobre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.6	747.6	748.7
Umidità relativa . . .	60	55	59
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	q. coperto
Acqua cadente . . .	E.	E.	E.
Vento (direzione . . .	10	6	1
Termometro centigradi . . .	9.5	10.1	8.9
Temperatura (massima 10.9			
Temperatura (minima 7.1			
Temperatura minima all'aperto 4.3			

Notizie di Borsa.

BERLINO 28 ottobre.

Austriache	493.—	Azioni	333.—
Lombarde	173.—	Italiano	72.—

Parigi 27. Lotti turchi 79.—; Consolidati turchi 26.85.

PARIGI 28 ottobre.

3 00 Francese	65.65	Azioni ferr. Romane	64.—
5 00 Francese	104.92	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	73.30	Londra vista	25.22.—
Azioni ferr. lomb.	228.—	Cambio Italia	7.18
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ing.	94.5/8
Obblig. ferr. V. E.	216.—		

VENEZIA, 29 ottobre

La rendita, cogli'interessi da 1 luglio pronta da 78.85 a — e per cons. fine corr. da 78.90 a —.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —.

Prestito nazionale stali.

Azioni della Banca Veneta

Azione della Banca di Credito Ven.

Obbligaz. Strada ferrata Vitt. E.

Obbligaz. Strada ferrata romane

Da 20 franchi d'oro

Per fine corrente

Fior. aust. d'argento

Baconote austriache

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50.0 god. 1 genn. 1876 da L. — a L. —.

contanti

fine corrente

Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875

fine corrente

Fezzi da 20 franchi

Baconote austriache

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale

Banca Veneta

Banca di Credito Veneto

VENEZIA, 29 ottobre

<p

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 271 3 pubb.
Municipio di Ciseriis
Avviso

Presso l'ufficio di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della Strada Comunale mulattiera, che da Malamaseria mette alla nuova di Zoneais, della lunghezza di metri 1062.80.

Si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Ciseriis il 26 ottobre 1875.

Il Sindaco
SOMMORON. 426 3 pubb.
Comune di Forgaria
Avviso di Concorso

A tutto 15 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra elementare femminile in Forgaria collo stipendio annuo di 1.500 pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di concorso corredate dai prescritti documenti saranno prodotte entro il termine suddetto a questo ufficio municipale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, ed è duratura per un anno, spirato il quale l'eletta potrà essere riconfermata.

L'eletta entrerà in carica col 1 dicembre p. v. ed avrà l'obbligo della scuola serale e festiva alle adulte.

Dal Municipio di Forgaria
li 24 ottobre 1875.Il ff. di Sindaco
COLETTI GIOVANNIN. 471 II. 3 pubb.
Municipio di Stregna
Avviso di concorso

A tutto 15 novembre p. v. viene aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista in questo Capoluogo comunale retribuito coll'anno stipendio di 1.500, pagabile in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate a norma di legge saranno presentate a questo Municipio entro il termine suddetto.

La nomina spetta al Consiglio comunale salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Le aspiranti dovranno conoscere il dialetto slavo usato in paese.

Dal Municipio di Stregna il 24 ottobre 1875.

Il Sindaco
QUALIZZAN. 430 2 pubb.
Municipio di Pastian di Prato
AVVISO

A tutto il giorno 13 novembre anno corrente viene aperto il concorso al posto di Maestro elementare di questo Comune verso l'anno stipendio di 1.500.

L'eletto dovrà impartire l'istruzione di mattina in questo capoluogo, dopo il mezzodì nella frazione di Passons.

La nomina sarà duratura per un anno.

Le istanze d'aspira saranno prodotte a quest'ufficio Municipale in bollo competente ed entro il termine suindicato.

Addi 27 ottobre 1875.

Il Sindaco
L. ZOMERO.N. 484
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Monte di Pietà di Udine
AVVISO.

Nell'asta oggi tenuta, in seguito all'avviso 12 ottobre spirante n. 458, venne provvisoriamente deliberato l'appalto dei lavori di riduzione di due magazzini al piano terra di questo Stabilimento per il prezzo di L. 1747.

Si rende quindi pubblicamente noto che il termine di 8 giorni entro il quale può essere fatta l'offerta di ribasso non in inferiore al ventesimo sul prezzo suddetto, va a scadere col giorno 5 novembre p. v. ore 12 meridiane precise, e che l'offerta deve essere fatta in Bollo da L. 1.20 ed accompagnata dal deposito di L. 200

Udine li 28 ottobre 1875.

Per il Presidente

C. MANTICA

Il Segretario
GERVASONIN. 539.
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Latisana
Comune di Pocenia

Avviso di concorso

Il sottoscritto in seguito a rinuncia dell'attuale Maestra prodotta a questo Municipio in data 7 andante mese al N. 539 apre il concorso al posto di Maestra della Scuola mista in Torsa per un triennio retribuito coll'anno emolumento di L. 400, pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 15 novembre pross. vent. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e di innesto del Vaiuolo;
4. Certificato o Patente di abilitazione all'insegnamento.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo approvazione del Consiglio Scolastico provinciale e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio tosto comunicata l'approvazione.

Dato a Pocenia,
addi 12 ottobre 1875.Il Sindaco
G. CARATTIIl Segretario
G. ZAINIERN. 700
Provincia di Udine Distretto di S. Vito.
Municipio di S. Martino
al Tagliamento

A tutto il 15 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro Comunale di S. Martino coll'anno stipendio di L. 500 (cinquecento) pagabili in rate trimestrali postecipate coll'obbligo della scuola serale.

Gli aspiranti produrranno a quest'ufficio entro il citato termine le loro istanze corredate a legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

S. Martino al Tagliamento
li 28 ottobre 1875.

Il Sindaco ff.
F. GATTOLINIIl Segretario
G. DOZZIN. 1358.
Il Sindaco del Com. di Moggio
AVVISA

Che trovasi depositato nell'Ufficio Comunale il nuovo piano particolareggiato per l'esecuzione della prima tratta della ferrovia Pontebbana in questo Comune, col relativo Elenco di espropriazione, che comincia al Rio Barbaro e finisce al Rio Stivana.

Che questo nuovo piano ed elenco rimarrà ostensibile per giorni 15 continui decorribili da oggi, e potrà essere ispezionato dalle ore 9 alle 12 merid., e dalle ore 2 alle 4 pomerid. di cadaun giorno dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni scritte in merito al detto piano.

Che quei proprietari che intendono accettare le somme di compenso offerte dalla Società ferroviaria Alta Italia Concessionaria, espropriante, devono farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottoscritto nel termine dei quindici giorni surriferiti;

Che finalmente prima della scadenza del termine suindicato i proprietari interessati e la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate possono presentarsi davanti al Sindaco, che coll'assistenza della Giunta municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare delle indennità.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo Municipale di Moggio e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica ed in esito a Nota Prefettizia 19 ottobre andante N. 27653.

Dall'ufficio Municipale
Moggio li 26 ottobre 1875.il Sindaco
DOTT. AGOSTINO CORDIGNANO

ATTI GIUDIZIARI

Estratto sommario di provvedimenti

Il Tribunale Civile e Correzzionale di Tolmezzo con suo Decreto quindici ottobre mille ottocento settantacinque nell'ammettere la domanda di Regina Romano-Bonanni di Raveo, diretta ad ottenere che sia dichiarata l'assenza del le marito Valentino Bonanni, mandava assumersi informazioni, già richieste dal Pubblico Ministero sul conto del presunto assente Valentino Bonanni, al qual uopo delegava l'Ill. sig. Pretore di Ampezzo dott. Piero Oreste Fiechi.

Dato a Tolmezzo 21 ottobre 1875.

il Cancelliere
CLESICI

Dichiarazione di assenza.

Il R. Tribunale civile e correzzionale in Udine, adunatosi in Camera di Consiglio, ad istanza di Del Medico Luigi di Coja quale rappresentante legale dei propri minori figli Maria, Florinda, Paolo ed Angela, pronunciò la sentenza 24 luglio 1875 N. 454 con la quale, a tenore degli art. 24 Codice civile e 794 Codice procedura civile fu dichiarata l'assenza di Zacomber Giovanni fu Domenico già residente in Coja Distretto di Tarcento.

Tarcento 28 settembre 1875.

BARAZZUTTI GIACOMO AVV.

COLLEGIO - CONVITTO MARESCHI

IN TREVISO PIAZZA DEL DUOMO

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Commerciale.

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi Famiglie Svizzeri, è situato in luogo, che non potrebbe essere più addatto, sia per la salute e amena posizione, sia per la proprietà e decenza dei locali, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studi sono: il corso completo delle scuole elementari; le tre classi tecniche, che rispondono completamente agli scopi, all'indirizzo ed ai programmi delle scuole Tecniche governative; una scuola speciale di commercio di due anni, foggiata sul sistema di quella della Svizzera e della Germania tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento. Questa scuola è per quei giovani che non intendono di proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

A questo corso si accettano solo studenti, i quali abbiano compiute le tre tecniche, le tre prime classi ginnasiali, oppure, previo esame d'ammissione, anche in seguito alla 2^a Tecnica. (1)

La retta che si paga annualmente, è fra le più discrete in confronto dei trattamenti, delle cure e dell'amorevole educazione che vi si trovano.

Informazioni più estese, si possono avere dalla Direzione che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

IL DIRETTORE

L. MARESCHI.

(1) Per l'istruzione classica, i convittori approfittano, debitamente assistiti, del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

12

OFFICINA MECCANICA

IN UDINE

PER COSTRUZIONI DI MACCHINE E FILANDE IN ISPECIALITÀ

DI ANTONIO GROSSI

premiato a Londra nel 1870 e ad Udine nel 1868 ecc. ecc.

Si eseguiscono macchine per filanda da seta tanto in legno come in ferro a vapore e semplici, con e senza scaptrici meccaniche dietro gli ultimi sistemi e coi perfezionamenti suggeriti dall'esperienza. — Le filande di questo sistema, solide ed eleganti nelle forme, producono una seta delle più pregiate. — Si riducono le filande vecchie al nuovo sistema. — Si assume l'esecuzione d'Incannatoi, Pulito, Abbinato e Filato, a modicissimi prezzi e vantaggiose condizioni.

EPILESSIA
(Malacucco) guarita radicalmente.
Scrivere al Dottor KILLISCH a DRESDA
Neustadt 4. Wilhelmplatz (Germania)
oltre ad 8000 cure ormai trattate con pieno successo

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, piuttu, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichitezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta* al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8, in *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutto. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Enzo Billiani farm.

Collegio-Convitto
IN SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Questo Istituto accoglie tutti quei giovani, che amano di essere istituiti nelle scuole elementari, ginnasiali e tecniche. L'educazione è cattolica, l'istruzione è pienamente conforme ai programmi governativi. Il paese presenta doti specialissime per civile moralità ed igiene, e l'abitazione non potrebbe essere più adatta: il vittio è ad uso delle famiglie civili. L'annua pensione è di lire 400 per gli alunni delle scuole elementari, e di 450 per quelli del ginnasio e scuole tecniche. Per altri schiarimenti e programma rivolgersi al

Sae. GIUSTINO POLO Rettore.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.